

Memoria delle Foibe e Orgoglio Italiano.

In questo periodo ci apprestiamo a ricordare ufficialmente le Foibe. Ricordo gli anni passati sui libri di storia eppure sarà per uno scherzo della memoria ma non riesco a ricordarmi di aver mai letto più che poche righe su questo argomento.

Ma, non è la memoria che difetta, tutto ciò che difetta sta in una classe politica, appartenente a tutto il dopo guerra sino a pochi anni fa, che ha deciso di oltraggiare con il “rumore del silenzio” il sangue innocente versato dagli Istriani italiani.

Sarebbe stato meno grave, anche se disdicevole, se gli editori – autori di libri scolastici, la sinistra, la democrazia cristiana e tutti gli altri, avessero provato a farci dimenticare le Foibe, invece no, loro hanno deciso di non far nemmeno sapere alle future generazioni che migliaia di italiani innocenti erano stati massacrati.

All’università, alla prima lezione di Storia, senti: “ la storia, come sempre – disse il Professore – la scrive il vincitore”, frase scontata pensai, ma mi sbagliavo perché è tanto scontata quanto difficile da digerire, quando, l’orrore e il dolore di migliaia di connazionali innocenti è accantonato, lì in un angolo coperto da un velo di silenzio e omertà che fa invidia ai panorami siciliani, nei quali si muove il commissario Montalbano. Eppure è storia di ieri. Una storia piena di altre tragedie e massacri di cui, giustamente per altro, si ricorda ogni dettaglio, si onorano le vittime e si condannano i carnefici. Quanto è stato grande e opaco quel velo di silenzio sulle tragedie e gli eccidi nelle ex regioni italiane. I colpevoli non hanno mai subito processi, sono stati coperti e aiutati dal Partito Comunista Italiano che non poteva non sapere e non ha fatto nulla, né prima né poi per rimediare, almeno, a questa collusione.

Ma oggi le cose sono cambiate, l’Italia di oggi è nuova e più forte, svolta, e rende onore a tutti i suoi caduti innocenti, senza distinguere a seconda di quale mano gli abbia uccisi. Oggi i ragazzi possono e devono sapere che loro coetanei, donne, anziani e giovani innocenti furono prelevati dalle loro case, essi vennero legati per i polsi l’uno all’altra e portati sui cigli di queste grandi caverne verticali; devono sapere che qui dopo sevizie, di ogni genere, veniva esplosivo un solo e unico colpo di pistola al primo della fila, in modo tale che trascinasse giù gli altri. Ne caddero tanti di primi di queste file, con loro, in un lungo grande e unico salto cadranno migliaia di italiani sul fondo di quelle caverne, come sul fondo della memoria di questo, grande ma a volte ingrato Paese, sino a quando dopo decine di anni e battaglie abbiamo recuperato la memoria e l’onore anche se, l’abbiamo fatto troppo tempo dopo, aver recuperato le ossa di quegli innocenti.

Il mio orgoglio di essere italiano oggi si nutre anche della memoria di questi italiani, si nutre del coraggio di chi nel 1947 rimase là dove aveva casa e per questo pagò con la vita ma si nutre anche del disprezzo verso quegli assassini, e ancor di più verso i loro “protettori”, si nutre per combattere ancora battaglie di giustizia assieme alla Destra Giovanile per un Paese migliore.

Orgoglioso di essere italiano.

Carlo Messina
Azione Giovani